

→ **La Finlandia** non farà prestiti in assenza di garanzie in contanti. Oggi l'euro-comitato economico
→ **Borse agitate** per le voci di un declassamento tedesco. Vendite allo scoperto: esteso il divieto

Eurobond e aiuti alla Grecia: nella Ue si continua a litigare

Mercati di nuovo agitati sulla scia delle divergenze nella Ue sulla crisi e per lo stallo sugli aiuti alla Grecia con la Finlandia a caccia di garanzie. Hanno pesato anche le voci su un declassamento del debito tedesco.

MARCO MONGIELLO

Le divergenze europee sulla crisi tornano ad agitare i mercati. Alla polemica sugli eurobond si è aggiunto lo stallo sugli aiuti alla Grecia: la Finlandia non vuole concedere prestiti senza garanzie in contanti e gli altri Paesi non vogliono che Helsinki ottenga trattamenti preferenziali. Ci si sono poi messe voci incontrollate su un possibile declassamento (clamoroso) del debito tedesco: hanno affondato l'indice Dax alla borsa di Francoforte e condizionato gli altri mercati fino a quando Fitch, S&P's e Moody's non hanno riconfermato la tripla "A" di Berlino. La situazione è migliorata restando tuttavia nervosa. E oggi è atteso il discorso di Ben Bernanke, presidente della Federal Reserve che parlerà a Jackson Hole, nel Wyoming per l'incontro annuale tra banchieri centrali.

HELSINKI E LE ALTRE

Le incertezze hanno spinto in alto anche gli spread di Italia, Spagna e Grecia, dove i rendimenti dei titoli di stato a dieci anni hanno raggiunto il nuovo record del 18,5%. Ieri mattina la Commissione europea è tornata a pregare gli Stati membri di risolvere in fretta la questione finlandese. Dopo la decisione di luglio di versare ad Atene altri 158 miliardi di euro, dopo i 110 dell'anno scorso, Helsinki ha preteso dalla Grecia centinaia di milioni di euro in contanti a garanzia della propria quota di prestiti europei. I populisti finlandesi al governo pensavano già di averla spuntata, ma l'accordo raggiunto la settimana scorsa è stato bloccato da Germania, Austria, Slovacchia e Slovenia, che non vogliono ritrovarsi con meno garanzie del-

la Finlandia. La questione dovrà essere risolta dai ministri delle Finanze dell'eurogruppo e ieri Amadeu Altafaj, il portavoce del commissario Ue agli affari economici e monetari Olli Rehn, ha esortato a trovare un accordo «il più presto possibile». I negoziati proseguiranno oggi a Bruxelles nel Comitato economico e finanziario, l'organismo guidato dal direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli che prepara le riunioni dei ministri. Tra le ipotesi allo studio c'è quella di utilizzare garanzie non monetarie della Grecia, come gli immobili o le azioni delle società controllate dal governo di Atene. La Commissione ha chiesto anche di approvare «al più presto» tutti i dettagli dell'accordo del 21 luglio che, oltre al piano di salvataggio della Grecia, prevedeva il rafforzamento del fondo salva-stati, e in particola-

re la possibilità di acquistare sul mercato i titoli di stato dei Paesi in difficoltà, come sta facendo ora la Bce. Gli occhi sono puntati sulla Germania.

Il 7 settembre la Corte costituzionale tedesca stabilirà se il governo ha violato la legge concordando il piano di aiuti alla Grecia e il giorno dopo il Bundestag discuterà l'Esm (European Stability Mechanism), il fondo salva-stati permanente che entrerà in funzione nel 2013. Per Angela Me-

rkel si tratta di un passaggio cruciale e per essere presente a Berlino ha annullato un viaggio in Russia. Secondo alcune voci la Bce avrebbe quindi ricominciato a comprare titoli di Roma e Madrid. «Lo spread sui titoli italiani rimane ancora elevato, attorno ai 290 punti base», ha ammonito il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, in un'audizione al Senato, «questo è un segnale che i rischi per il nostro Paese rimangono ancora elevati». In serata la Consob ita-

FEDERAL RESERVE

Oggi Ben Bernanke a Jackson Hole: l'attesa dei mercati

Atteso discorso di Ben Bernanke oggi a Jackson Hole per l'incontro dei banchieri centrali. Le prospettive economiche negli Stati Uniti e in Europa peggiorano e gli investitori sperano in una discesa in campo della Fed: lo scorso anno dallo stesso palcoscenico, Bernanke aveva annunciato il secondo round di allentamento monetario. Un piano da 600 miliardi di dollari, aspramente criticato e che ha spaccato la Fed al suo interno. Una spaccatura che rende ora più difficile per la banca centrale americana impegnarsi in un altro sforzo deciso a sostegno dell'economia. L'incontro di Jackson Hole cade a poche settimane dalla riunione della Fed, che ha deciso di mantenere i tassi a livelli bassi almeno fino alle 2013. La banca centrale ha discusso le opzioni per sostenere l'economia e si è detta pronta a intervenire «se appropriato». Bernanke, secondo gli osservatori, da Jackson Hole non articolerà questa dichiarazione e si soffermerà sullo stato dell'economia.

**L'Eurotower
sede della
Banca centrale
europea
a Francoforte**

